

■ RIFIUTI Posizione del consigliere Pingitore che si dice favorevole ad un termovalorizzatore «Solo la raccolta differenziata non risolve il problema»

«A mio parere a Crotona non è sufficiente solo il sistema di raccolta differenziata per ridurre l'enorme quantità di rifiuti prodotti ogni giorno». Ne è convinto il consigliere comunale di Crotona, Iginio Pingitore. Per il consigliere comunale di Stanchi dei soliti «dovrebbe essere contemporaneamente avviata una campagna di sensibilizzazione volta alla produzione consapevole di quantità ridotte di rifiuti, incentivando, magari, per alcuni prodotti, il vuoto a rendere o l'erogazione alla spina (latte, detersivi, acqua) in appositi distributori da posizionare strategicamente, limitare l'acquisto di oggetti avvolti in diversi strati di involucri, fornirsi di borse in stoffa o borse

riutilizzabili per fare la spesa, fare continuo uso di contenitori vuoti (bottiglie in vetro, sacchetti di carta, scatole ecc.), evitare gli usa e getta, preferire, in sostituzione di tali oggetti, ciò che è lavabile e riutilizzabile (stoviglie, posate) o ricaricabile (batterie), bere l'acqua del rubinetto, previa garanzia di controlli sistematici e periodici». L'idea di Pingitore «previa consultazione pubblica dei cittadini, è quella sostenuta dal presidente dell'Associazione Paideia, Luigi Bitonti, con il quale abbiamo spesso contribuito alla crescita del dibattito. Sarebbe opportuno trovare una soluzione per risolvere entrambe le problematiche, cioè la rimozione dei rifiuti domestici e nel-

lo stesso tempo lo smaltimento dei rifiuti ammassati nella città». Sostiene, poi, «l'idea che una delle tre centrali a biomasse presenti sul territorio della provincia di Crotona possa essere trasformata in un Termovalorizzatore pubblico a servizio dell'Ato provinciale di Crotona, in modo da consentire uno smaltimento completo, inclusi i rifiuti giacenti in alcune discariche cittadine». A suo dire bisogna «studiare, magari, anche un nuovo sistema tecnologico di depurazione dei fumi, come avviene nelle principali città europee, dove gli scarti in ingresso vengono convogliati nei forni di combustione. Nelle more - continua - per realizzare le ipotesi sopradescritte, al fine di trova-

re un'immediata risoluzione all'attuale problematica si potrebbe ricorrere presso la società privata "Sovreco S.p.a.", la quale gestisce la discarica di Colubra, che è formata da due impianti, uno per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, e l'altro per lo smaltimento di rifiuti industriali, il primo, come ben noto, è quasi saturo, ma il secondo si tratta di due grosse vasche vuote che potrebbe essere concessa al comune per lo smaltimento dei rifiuti urbani di Crotona, anziché accogliere quelli provenienti da fuori regione, in modo che per dieci anni la città risolverebbe definitivamente la problematica, un giusto intervento dal privato a una soluzione definitiva pubblica».